



Generare nel XXI Secolo

Renzo Puccetti

Brescia, 14 giugno 2018

Ringrazio gli organizzatori per avermi consentito di partecipare a questo congresso di così alto livello scientifico. Porgo il mio saluto alle autorità presenti, ai colleghi relatori e anche a tutti voi. 100 anni fa il pittore Edoardo Zampighi dipingeva la famiglia povera, ma con una mamma giovane, un papà, fratelli e nonni. Oggi la pittrice Leanne Pearce, con quella capacità degli artisti di cogliere le sfumature con una sensibilità che ad altri è preclusa, ci lascia l'immagine di una mamma attempata, senza nessuno intorno ad aiutarla ad accudire il bambino. Il titolo che mi è stato assegnato è generare nel XXI secolo. Una prima considerazione che possiamo fare è che in cinquant'anni in Europa ci siamo persi 2 milioni e mezzo di bambini, un terzo delle nascite. Dunque nel XXI secolo generiamo molto meno. Non esiste Paese del continente in cui la fertilità raggiunga il livello di 2,1 figli per donna, il valore necessario per mantenere costante la popolazione. In questo contesto di contrazione della fertilità l'Italia si situa al livello più drammaticamente basso. L'Occidente sviluppato, col suo tasso infimo di nascite, si prepara a congedarsi dalla storia, per usare un'espressione del grande San Giovanni Paolo II. Con l'attuale livello di fertilità, l'Italia non solo vedrà una riduzione della propria popolazione globale, ma anche un carico di anziani economicamente insostenibile per le popolazioni più giovani e lavorativamente attive. Era iniziato negli anni '60 con la promessa di felicità grazie all'amore libero e liberante, all'amore di gruppo, allo scambio di partner di Bob & Carol & Ted & Alice. E ci hanno portato all'auto-penetrazione della donna con la siringa riempita di seme a pagamento illustrata nel film ambientato in Svezia di Erik Gandini. In un suo celebre dipinto del 1866 Gustave Courbet presentava i genitali femminili come "L'origine del mondo". Credo che se oggi un pittore volesse illustrare "La fine del mondo", non dovrebbe ricorrere ad alieni, meteoriti, buchi neri o supernove. Una donna che assume la pillola, sarebbe il soggetto perfetto. Se un bambino ci domandasse "cos'è successo?", come risponderemmo? La risposta che gli darei è questa: "sono state partorite idee dal cervello della di alcune persone". E come nel 1948 ha scritto l'intellettuale e politologo Richard Weaver, le idee hanno conseguenze. Questo è un elemento centrale: dobbiamo sempre pensare alle conseguenze



delle idee. È proprio perché le idee possono avere conseguenze imprevedibili, che ha ragione Erik Metaxas ad ammonirci a stare molto attenti alle idee che lasciamo che ci vengono impiantate nel nostro cervello. Vorrei con voi svolgere una riflessione sulle idee che hanno portato al modo di generare nel XXI secolo. In *Humanae Vitae* al n. 17 è proprio Paolo VI ad invitarci a condurre anche questo tipo di riflessione. La prima idea muoveva le mosse da una critica giusta e reale nei confronti dello stravolgimento del matrimonio a mera istituzione fondata sul contratto. Certo, le discussioni che ne precedevano la stipula erano mosse da un notevole ed animato uso della ragione, come mostra il dipinto di George Sheridan Knowles intitolato “La firma del contratto di matrimonio”. Com’è noto, i contratti possono vedere una delle parti soccombere, sono i contratti capestro, che il pittore russo Vasili Pukirev ha magistralmente denunciato nel “Matrimonio disuguale”, in cui l’amore tra i coniugi, specialmente quello della parte debole, è una variabile del tutto opzionale ed irrilevante. Era necessario tornare a fare rispettare i diritti dell’amore nell’istituzione, era necessario che il sentimento potesse esprimersi ed assicurare ad esso la giusta tutela. Ma cupidò è pur sempre il figlio di Marte, appena liberato dalle catene, ha mosso guerra a ragione e volontà fino alla loro capitolazione e nell’amore romantico l’amore è collassato nel sentimento d’innamoramento. Ma l’amore sentimentale e volubile è immaginabile che possa essere compresso nella rigida istituzione? Come può un amore che per sua natura è incontrollabile e trascende la ragione e la volontà, essere ingabbiato nelle regole imposte dal matrimonio? Ecco che a poco a poco il matrimonio è diventato il nemico dell’amore, un nemico da mettere nel mirino. Si è pensato che se è il sentimento ciò che conta, se è il vincolo di affetto instaurato dai mortali ciò che va tutelato, a che pro sposarsi? Ed infatti abbiamo assistito in meno di 50 anni al crollo dei matrimoni, ed in particolare, con la perdita della fede in un Dio provvidente che ha un progetto per ciascuno di noi, al crollo dei matrimoni religiosi, passati dai 378.079 nel 1969 ai 103.878 del 2015. Se giunti a questo punto qualcuno temesse che il mio intervento stia deragliando dal titolo assegnatomi, provvedo a rassicurarli. Col crollo dei matrimoni abbiamo assistito alla riduzione della fertilità. Dal momento che la nascita di un figlio è un fattore che di per sé stabilizza il vincolo, non potendo rescindere il legame di padre e di madre, le convivenze si caratterizzano per una propensione generativa inferiore a quella del matrimonio, per non parlare dei legami dove non viene compiuto nemmeno il passo della dimora comune, come indica chiaramente confermando la



letteratura in materia, questo recente studio condotto in Canada, dove si vede chiaramente come il matrimonio si caratterizza per una fertilità nettamente superiore rispetto ad ogni altro stato di vita.¹ Il secondo nemico ad essere messo nel mirino è stato il carattere indissolubile del matrimonio. Bisognava in qualche modo venire incontro anche a coloro che erano caduti nella trappola di un matrimonio infelice. Mutati i tempi, non più la pittura, ma l'ottava arte si è incaricata di diffondere al vasto pubblico, ingigantendole, le debolezze nel matrimonio provvedendo a ridicolizzare la negazione della possibilità di sciogliere il vincolo matrimoniale. La mente va alla satira sottilmente diabolica al matrimonio indissolubile portata avanti dal film di Pietro Germi "Divorzio all'italiana". Dagli schermi l'istanza è passata nella società grazie alla dedizione all'opera di demolizione portata avanti da molti, tra cui quel Marco Pannella che alcuni inopinatamente celebrano. Fu detto in una pubblicità per il divorzio nel referendum in Italia del 1974 che la dissoluzione del matrimonio era solo per i casi "che si sono separati da anni, dove il divorzio ha sanato vecchie situazioni incresciose".² Fu anche detto che serviva ad evitare le botte e gli avvelenamenti del coniuge. Ma i fatti hanno provveduto a smentire la narrazione del fronte divorzista. Subito dopo la legge, le separazioni sono aumentate del 36% ed oggi l'incremento ha raggiunto la cifra di 11 volte e mezzo (8.636 nel 1969; 11.796 nel 1971; 99.611 nel 2016). Ma se si considera il crollo dei matrimoni, le separazioni sono aumentate addirittura di 25 volte (2,25 separazioni ogni 100 matrimoni nel 1969, 57,03 nel 2015). Oggi in Italia i figli generati da due genitori, ma che crescono con uno solo dei due genitori sono 1 milione e 400 mila, in grande maggioranza privati del padre, ovvero del contributo educativo più a carattere normativo.³ Questo comporta un loro impoverimento economico generale⁴ ed un incremento del rischio di problemi comportamentali.⁵ Se, come ha scritto il cardinale Ratzinger, la famiglia è la prosecuzione dell'utero materno, la dissoluzione della famiglia sta generando figli socialmente e psicologicamente malformati a tamburo battente. Siamo pieni di

¹ Laplante B, Fostik AL. Two period measures for comparing the fertility of marriage and cohabitation. Demographic Research 2015; 32: 421-442.

² <http://www.archivisopotpolitici.it/dettaglio.spot.php?idspot=259> (accesso del 1-6-2018).

³ https://www.istat.it/it/files//2018/04/Focus_Madri-sole.pdf (accesso del 1-6-2018).

⁴ Mandiello Maria Rosaria. Famiglie con un solo genitore: perché la povertà è dietro l'angolo. Il denaro.it 24-4-2018. <https://www.ildenaro.it/famiglie-un-solo-genitore-perche-la-poverta-dietro-langolo/> (Accesso del 1-6-2018).

⁵ Patrick F. Fagan. "Family Structure and Expulsion or Suspension from School," Mapping America Project. <http://marri.us/wp-content/uploads/MA-19-21-155.pdf> (accesso del 1-6-2018).



separazioni e divorzi, ma i dati dimostrano che questo non ha portato ad una riduzione degli omicidi passionali.⁶ Poi si è sviluppata un'altra idea: i bambini impegnano, sottraggono energie in tempo, fatica, disponibilità economica, limitano la libertà di potere godere dei piaceri della vita. La fecondità coniugale è divenuta il bersaglio successivo. Ad un uomo l'accesso al sesso con una donna onesta richiedeva impegni e oneri, in particolare provvedere a stare stabilmente accanto al bambino e a sua madre e provvedere al loro benessere. Qualora la sessualità pre-matrimoniale avesse determinato l'attesa di un figlio, le regole sociali imponevano di assumere quegli stessi impegni. L'istituto preposto ad assicurare che il figlio non nascesse orfano di padre si chiamava "matrimonio riparatore", in inglese "shotgun marriage", matrimonio col fucile (puntato). Ma nel 1957 era giunto sul mercato un prodotto che poteva realizzare concretamente la promessa contraccettiva, la pillola contraccettiva. "Ogni bambino, un bambino voluto", era lo slogan inventato da Planned Parenthood nel 1938. Il sottotitolo implicito e non detto era però: "ogni bambino non voluto, un bambino scartato". Finalmente era disponibile qualcosa che in maniera affidabile poteva fare sì che il sesso non avesse conseguenze. Ciò è esattamente quanto afferma Ann Furedi, direttrice del British Pregnancy Advisory Service, la maggiore organizzazione di cliniche per aborti in Gran Bretagna. Fare sesso "senza paura di conseguenze", fare sesso "per gioco".⁷ È questa l'idea centrale della contraccezione che il grande Cardinale Caffarra aveva ben compreso quando affermava, denunciandola, l'espulsione della sessualità dai casi seri della vita. È questo ciò che il sociologo Mark Regnerus analizza nel suo libro, "Cheap sex", sesso a buon mercato, un sesso che egli dice non è mai stato così a buon mercato nella storia umana grazie a contraccezione, aborto gratuito, pornografia (capace di simulare con una certa efficacia realistica la masturbazione come un atto sessuale con un'altra persona), e gli appuntamenti on line mediante piattaforme digitali dedicate. A ben vedere ci accorgiamo che si tratta di illusionismo, di una promessa farlocca, di un'enorme truffa. L'idea del "no conseguenze", ha in realtà anch'essa conseguenze e cercherò di mostrare che si tratta di conseguenze fatali. Se il sesso non è una cosa potente, una cosa seria, se è solo un piacevole gioco, perché non potrebbero farlo anche i ragazzini? A 15 anni la percentuale

⁶ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/dati_polizia_criminale_omicidi_violenza_di_genere.pdf (accesso del 1-6-2018).

⁷ Ann Furedi, capo della British Pregnancy Advisory Service. Abortion: Freedom and Responsibility in the 21st Century a roundtable conversation. Conscience. Feb 2008.



delle adolescenti sessualmente attive è passata dal 4% delle generazioni precedenti al 14%. A 18 anni dal 26% al 54%.⁸ Se il sesso è solo un piacevole gioco, perché, per giocarlo, dovrebbe essere necessario essere sposati? Ed infatti vediamo che l'attesa fino al momento del matrimonio è un comportamento quantitativamente ormai non più rilevabile.⁹ Se il sesso è solo un piacevole gioco, perché, una volta conosciuti, aspettare a lungo prima di giocare? I giovani hanno inventato un termine che attraverso la crasi descrive l'unione della relazione di amicizia e di attività sessuale. Se il sesso è solo un piacevole gioco, perché non provare a vedere se con un partner differente dal proprio coniuge, esso non possa essere più piacevole e divertente? Ed ecco che l'infedeltà matrimoniale è in crescita e con essa quella delle separazioni e dei divorzi, di cui l'infedeltà è causa più frequente.¹⁰ Non è un caso dunque che la curva dei divorzi inizi ad aumentare proprio quando si affaccia sul mercato la contraccezione ormonale e ben prima del cambiamento sociale rappresentato dalla rivoluzione del '68. Ricerche quantitative hanno confermato che la contraccezione ha un impatto sui divorzi analogo a quello delle leggi divorziste.¹¹ A quanti sostengono che i metodi naturali di conoscenza della fertilità sono semplicemente un contraccettivo cattolico, rispondo con questo dato: le coppie che impiegano il Natural Family Planning hanno la metà di probabilità di divorziare rispetto a chi utilizza la pillola, un terzo rispetto a chi si fa sterilizzare e un quinto rispetto a chi ha abortito nell'ultimo anno.¹² Ma poi è sorta un'altra idea. Poiché i contraccettivi possono fallire, ed invero falliscono, è necessario assicurare alla donna il mezzo perché la promessa contraccettiva, il sesso senza conseguenze e per gioco, possa realizzarsi. Serviva l'aborto legale e gratuito. Serviva l'aborto posizionato sullo scaffale dei diritti. Per ottenerlo non possiamo non riconoscere il ruolo fondamentale di alcuni personaggi. Quando una di essi l'abbiamo sentita includere "tra i grandi dell'Italia di oggi", abbiamo toccato con mano che non si finisce mai d'imparare. Quando serviva per sdoganare la contraccezione, i si manifestò in piazza San Pietro

⁸ Barbagli M, Dalla Zuanna G, Garelli G. La sessualità degli italiani. Il Mulino, 2010.

⁹ Ibid.

¹⁰ Tsapelas, I, Fisher HE, Aron A. Infidelity: when, where, why. IN WR Cupach and BH Spitzberg, The Dark Side of Close Relationships II, New York: Routledge, pp 175-196.

¹¹ Nunley JH, Zietz J. The US Divorce Rate: The 1960s Surge Versus Its Long-Run Determinants. 2008. MPRA_paper_16317.pdf.

¹² Fehring RJ. The influence of contraception, abortion, and natural family planning on divorce rates as found in the 2006–2010 National Survey of Family Growth. Linacre Q. August, 2015; 82(3): 273-282.



scendendo: “Più pillola, meno aborti”. Ma oggi i dati sono chiarissimi e convergenti. La maggioranza delle donne che abortiscono aveva usato la contraccezione nel mese in cui è rimasta incinta, ma la contraccezione ha fallito. La quasi totalità ha usato la contraccezione, di queste una parte consistente è rimasta incinta dopo avere sospeso l’impiego del contraccettivo, non essendo capace di esercitare la castità a comando, dopo anni di affidamento alla tecnologia contraccettiva della propria fertilità.^{13 14 15 16} Ora che non è più necessario illudere, si può dire la verità. Cito ancora Ann Furedi, direttrice di BPAS: “La risposta all’aborto insicuro non è la contraccezione, è l’aborto sicuro. Quando incoraggi le donne ad usare la contraccezione dai loro il senso di poter controllare la loro fertilità, ma se non fornisci servizi per l’aborto sicuro quando la loro contraccezione fallisce, si fa loro un grande disservizio. I nostri dati mostrano che le donne non possono controllare la fertilità soltanto con la sola contraccezione, anche quando usano alcuni dei metodi più efficaci. Family Planning è contraccezione e aborto. L’aborto è il controllo delle nascite di cui le donne hanno bisogno quando il loro metodo regolare le lascia a piedi”.¹⁷ Non sono forse queste parole la conferma che giunge da una fonte insospettabile di partigianeria cattolica di ciò che scriveva San Giovanni Paolo II in *Evangelium vitae* al n. 13, quando affermava che quantunque mali morali distinti, contraccezione e aborto “sono molto spesso in intima relazione, come frutti di una medesima pianta”? Per i dati empirici che dimostrano come la diffusione della contraccezione non riduce il ricorso all’aborto, rimando al mio testo, “I veleni della contraccezione”. Mi sia qui consentito di ricordare tre dati: il primo, dove il gruppo di lavoro della Società Europea della Riproduzione Umana, pubblica lo scorso mese un lavoro in cui s’interroga sui motivi per cui a 50 anni di distanza dalla disponibilità di una contraccezione efficace vi sono ancora gravidanze

¹³ Henshaw SK, Kost K. Abortion Patients in 1994–1995: Characteristics and Contraceptive Use. *Family Planning Perspectives* 1996, 28(4): 140-158.

¹⁴ Jones RK, et al. Contraceptive Use Among U.S. Women Having Abortions in 2000–2001. *Perspectives on Sexual and Reproductive Health*, 2002, 34(6):294–303.

¹⁵ Jones RK, et al. Reported contraceptive use in the month of becoming pregnant among U.S. abortion patients in 2000 and 2014. *Contraception*. 2018 April ; 97(4): 309–312.

¹⁶ <https://www.bpas.org/media/2035/2016-contraception-statistics-final-versionxlsx-1.jpg> (accesso del 1-6-2018).

¹⁷ <https://www.bpas.org/about-our-charity/press-office/press-releases/women-cannot-control-fertility-through-contraception-alone-bpas-data-shows-1-in-4-women-having-an-abortion-were-using-most-effective-contraception/> (accesso del 1-6-2018).



indesiderate.¹⁸ Essi riconoscono la precocizzazione della sessualità e l'indisponibilità ad accogliere i figli non pianificati tra le cause fondamentali. Consapevoli della necessità di metodi sempre più efficaci ed indipendenti dall'utilizzatrice, stiamo assistendo al revival dei dispositivi intrauterini. Senza considerare ciò che è un aspetto bioeticamente fondamentale, ovvero il loro meccanismo d'azione antinidatorio che fa sì che le spirali non diminuiscono gli aborti, ma piuttosto lo precocizzano e lo miniaturizzano rendendolo non percepito, è interessante notare come si dimostra ciò che era prevedibile e previsto: l'adozione di mezzi più efficaci per "proteggersi" dalla gravidanza, si associa ad una riduzione dell'impiego dei mezzi di protezione dalle infezioni sessualmente trasmesse.¹⁹ Come per il divorzio, si dimostra che il Natural Family Planning si discosta dalla contraccezione anche per quanto riguarda la capacità di generare attitudine all'aborto.²⁰ Giunti a questo punto, possiamo stupirci che l'idea del sesso senza conseguenze assicurato da contraccezione e aborto abbia prodotto in Italia un crollo senza precedenti dei bambini nati? E che dal 2003 il saldo naturale della popolazione sia costantemente e sempre più in terreno negativo con i morti che superano i nati? È ironico che coloro che hanno operato da apprendisti stregoni, di fronte ai disastri da loro stessi favoriti, continuino ad atteggiarsi da saggi terapeuti ed ora prescrivano l'immigrazione di massa.

Contro la tentazione di cedere di fronte a tale farneticazione, porto alla considerazione alcuni dati che ho elaborato utilizzando le cifre fornite da ministero dell'interno e della giustizia. La probabilità che uno straniero sia oggetto di denuncia penale è 4,6 volte quella di un cittadino italiano. Che lo sia per furto è oltre 8 volte, che lo sia per violenza sessuale è quasi 7 volte, che lo sia per atti sessuali con minori è oltre 2 volte e mezzo e oltre 3 volte è l'attitudine al cosiddetto reato di femminicidio, con una spesa annua per la sola custodia carceraria di un miliardo di euro. Le idee hanno conseguenze, l'idea del sesso senza conseguenze, del bambino solo se voluto e quando voluto ha prodotto il crollo delle nascite, questo ha portato all'immigrazione di massa che a sua volta ha

¹⁸ ESHRE Capri Workshop Group. Why after 50 years of effective contraception do we still have unintended pregnancy? A European perspective. *Human Reproduction* 2018; 33(5): 777-783.

¹⁹ Bernard C, Zhao Q, Peipert JF. Dual method use among long-acting reversible contraceptive users. *Eur J Contracept Reprod Health Care*. 2018; 23(2): 97-104.

²⁰ Arzú Wilson M. The Practice of Natural Family Planning Versus the Use of Artificial Birth Control: Family, Sexual, and Moral Issues. *Catholic Social Science Review* 7 (November 2002).



condotto alla situazione di criminalità diffusa che abbiamo sotto gli occhi e che solo un cieco può non vedere. L'idea della separazione di sesso e procreazione ha continuato a dispiegarsi. Se si può avere il sesso senza procreazione attraverso la tecnologia contraccettiva, perché rinunciare ad avere la riproduzione senza sesso attraverso un'altra tecnologia, quella riproduttiva? Il 25 luglio 1978, esattamente 10 anni dopo la firma di *Humanae vitae*, nasceva Louise Brown, il primo essere umano nato dopo essere stato concepito fuori dal corpo della madre. Sono il dr. Edwards e il dr. Steptoe a tenerla in braccio nelle foto ufficiali dell'evento, il padre, John Brown, che si era limitato a fornire la componentistica, non sembra interessare i media in questa vicenda. Nella sola Italia in 10 anni le tecniche di riproduzione in vitro hanno consentito la nascita di oltre 103.000 bambini, ma il prezzo è stato la morte di oltre 1.170.000 embrioni. La normalizzazione della sterilizzazione contraccettiva della sessualità ha aperto la strada anche ad un'altra idea: se è normale che possano avere rapporti sessuali per gioco, intimità e piacere due persone che si rendono sterili mediante la tecnologia, perché la stessa cosa non dovrebbe essere consentita per due persone che si rendono infertili scegliendo un partner dello stesso sesso? Il sesso contraccettivo ha normalizzato il sesso volontariamente infertile e questo a sua volta ha successivamente normalizzato il sesso omoerotico, facendo della complementarietà sessuale, semplicemente una, seppure più frequente, delle molte varianti del comportamento sessuale umano, ciascuna perfettamente equiparabile all'altra quanto a dignità ed insindacabilità.

Era prevedibile? Elizabeth Anscombe, la filosofa di Oxford che prese le difese di *Humanae vitae*, l'aveva previsto nel 1972; aveva previsto che una volta ammessa la contraccezione, non vi sarebbe stata più una ragionevole argomentazione per opporsi alla sodomia. Ammessa l'idea che ogni figlio deve essere un figlio voluto, che è la semplice volontà dell'individuo a fondare il diritto ad ottenere i mezzi idonei a soddisfarla, ammessa la tecnologia riproduttiva per le coppie eterosessuali infertili per patologia od età, per quali ragioni si dovrebbe negare l'accesso al medesimo mercato riproduttivo per le coppie infertili a causa della propria omosessualità o della propria asessualità, permanente o temporanea? E desidero non vi sia dubbio alcuno di quanto insultanti alla fede cattolica in Dio creatore, offensivi per la memoria di San Giovanni Paolo II, irriguardosi verso i sacrifici personali e irritenti nei confronti della sofferenza di milioni di uomini e donne di tutto il mondo che credono e difendono l'insegnamento naturale e cristiano sul matrimonio, la famiglia, la



sessualità e la generazione umana, i ponti gettati verso la comunità LGBT. Giungiamo così all'ultima delle idee ed alle sue conseguenze: se abbiamo accettato che la sessualità non sia rilevante nella relazione sessuale con l'altro e nelle relazioni con i bambini, perché mai la sessualità dovrebbe contare qualcosa nella relazione dell'individuo con se stesso e con la società? Nel mirino viene oggi messa l'identità sessuale. Chi sei, lo decidi tu. Perché mai dunque negare quella fluidità di genere che consiste nella capacità di scegliere l'identità e il ruolo di genere preferito, mantenerli per il tempo desiderato e cambiarli ogniquale volta lo si voglia fare? Sì, le idee hanno conseguenze e l'idea contraccettiva ha condotto a conseguenze disastrose, tra cui l'irrilevanza del reale. Consentitemi una considerazione conclusiva. Nel marzo 2017 è stato pubblicato uno studio multicentrico internazionale che conferma ciò che già era noto: i metodi naturali migliorano la qualità della relazione e la vita sessuale dei coniugi.²¹ Tuttavia in ogni indagine emerge che essi sono adottati da una percentuale del tutto marginale della popolazione.²² Perché? Certo, non possiamo trascurare quanto le aziende farmaceutiche investano per vendere i loro prodotti, ma io sono abituato a guardare prima alle cose di casa mia e dunque non posso fare a meno di pormi una domanda: quanto ha investito in questi 50 anni la prima azienda morale del pianeta, la Chiesa Cattolica, per assicurarsi che un prodotto come la castità coniugale entrasse in ogni casa? Al numero 27 di *Humanae vitae* il beato e prossimo Santo Paolo VI si rivolgeva ai medici esortandoli a “promuovere le soluzioni ispirate alla fede e alla retta ragione” richiamando il nostro dovere professionale di “acquistare tutta la scienza necessaria” per potere consigliare saggiamente gli sposi. Nel preparare questo mio intervento mi sono ricordato delle parole di una cara amica, una donna, un'ostetrica che ha dedicato l'intera vita a diffondere l'insegnamento di *Humanae vitae* e il magistero morale della Chiesa. Flora Gualdani dice che la contraccezione è un arnese vecchio, i metodi naturali sostengono la relazione coniugale e proteggono la dignità e la peculiarità femminile. I metodi naturali sono il futuro. Una scorsa alla più recente letteratura scientifica sembra dare ragione alle parole di Flora Gualdani. Accanto ai metodi naturali classici si stanno affacciando

²¹ Unseld M, Rötzer E, Weigl R, Masel EK, Manhart MD. Use of Natural Family Planning (NFP) and Its Effect on Couple Relationships and Sexual Satisfaction: A Multi-Country Survey of NFP Users from US and Europe. *Front Public Health*. 2017; 5: 42.

²² Polis CB, Jones RK. Multiple contraceptive method use and prevalence of fertility awareness based method use in the United States, 2013-2015. *Contraception*. 2018 Apr 25.



dispositivi elettronici, applicazioni software, misuratori di temperatura sempre più sofisticati. Alcuni di questi hanno ottenuto dalle autorità preposte il riconoscimento di dispositivi medici. Per una di queste, ad esempio, i produttori riferiscono che attualmente è usata da 600.000 donne. Quale atteggiamento tenere? Ignorare questo mondo? Oppure accettare la sfida che essi pongono? Sono convinto che i più qualificati per una riflessione e una risposta siate voi. Se penserete che questo sia un nuovo aspetto del vostro impegno, credo si possano individuare almeno tre ambiti di ricerca. Verificare quali sono i soggetti che possono maggiormente trarre beneficio da questi dispositivi. Mi vengono in mente ad esempio donne o coppie particolarmente ansiose, diffidenti, che hanno bisogno e potrebbero sentirsi rassicurate dal supporto della tecnologia. Oppure le coppie indolenti, scarsamente collaborative all'apprendimento, magari come tappa intermedia verso un più completo apprendimento dei metodi naturali.

Un altro ambito è la verifica, da attuare soprattutto mediante le istruttrici dei metodi naturali, del grado di sovrapposizione o di scostamento indicato da questi dispositivi rispetto al metodo classico. Ed infine forse l'aspetto più delicato e centrale. Lo conferma l'episodio di 668 donne che si sono rivolte ad un ospedale svedese per abortire, di cui 37 avevano usato l'applicazione Natural Cycles. Il dato ha fatto scattare l'allarme sull'affidabilità del metodo. Al di là delle verifiche, la cosa mi è sembrata la prova che per quanto naturale ed ecologico, l'approccio mentale ed etico di chi impiega questi sistemi non si discosta da quello delle donne che usano la contraccezione ormonale. Allora mi domando se e come sia possibile trasferire anche alle utilizzatrici di questi nuovi sistemi la ricchezza antropologica ed etica dei metodi naturali classici. Io non so se ciò sia possibile, ma credo che si debba tentare per potere dare una risposta. Le idee hanno conseguenze, ma anche non avere idea su una cosa o l'idea di disinteressarsene senza avere verificato i fatti ha le sue conseguenze.